Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 3 - 2014 - Tassa Pagata - Taxe Perçue. Contiene I.P.

Anno 41 - **Marzo 2014 - n.3**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Torino-Lione: traffici in controtendenza

Lunedì 10 febbraio si è tenuta nella sede di Pro Natura a Torino una conferenza stampa per presentare un'ennesima ipotesi di reato contro i proponenti della linea Alta Velocità Torino-Lione: questa volta l'accusa è a carico del Commissario straordinario del Governo, per non avere adeguatamente informato il Governo e il Parlamento della caduta delle previsioni di traffico sulle quali era stata basata la necessità di costruire una nuova linea ferroviaria fra Italia e Francia.

Il nostro impegno a presentare esposti anche quando rischiano di essere archiviati, nonostante abbiano motivazioni tecniche importanti e ineccepibili, nasce da una precisa considerazione: la speranza che le tante incongruenze, per non dire irregolarità, che caratterizzano l'iter di questo progetto alla fine riescano ad emergere e la giustizia possa davvero essere fatta.

Nel caso specifico i firmatari hanno evidenziato che il mandato del Commissario straordinario del Governo, ex legge 400/88, prevede un incarico finalizzato a "*realizzare specifici obiettivi in relazione a programmi deliberati dal Parlamento o dal Consiglio dei Ministri*", ma nel caso della Torino-Lione i programmi del Governo non possono essere diversi da quanto ha stabilito il trattato fondamentale del 29 gennaio 2001, che condiziona la realizzazione dell'opera alla saturazione dei valichi esistenti. Tale interpretazione è pienamente avallata dagli esperti di diritto internazionale del Governo francese nell'Audit commissionato dal Governo stesso e dall'Assemblea nazionale nel 2003. Quindi diventa un obbligo del Commissario di Governo informare Governo e Parlamento che le situazioni di traffico sono completamente mutate rispetto a quelle del 2004, elaborate nel 2007, per consentire a Governo e Parlamento di gestire i tempi e i modi di realizzazione del progetto tenendo conto dei nuovi scenari che si sono creati.

Nel caso specifico il ponderoso Quaderno n. 2 dell'Osservatorio, che è dedicato a questo argomento, partendo da un volume di traffico di 144 milioni di tonnellate rilevato nel 2004 da "Alpinfo" nell'arco da Ventimiglia alla galleria dei Tauri, sulla direttrice di Vienna (escludendo Tarvisio e con piccole variazioni che valgono nel complesso l'1%) arriva a ipotizzare che nel 2025 il traffico totale di quest'arco possa giungere a 264 milioni di tonnellate. Su una serie di discutibili affermazioni sulle quali erano basate queste previsioni, presentammo nel 2007 un dossier con "75 contestazioni ai primi due quaderni dell'Osservatorio".

Il dato di 264 milioni di tonnellate è stato poi immesso nel modello di previsione di LTF, accettato dall'Osservatorio, e ha prodotto le previsioni che sono ancora ufficiali, anche se totalmente infondate. Infatti i dati di "Alpinfo", resi noti recentemente, evidenziano che nel 2012 il totale delle merci transitate nel precitato arco alpino è pari a 140 milioni di tonnellate, con una leggera diminuzione rispetto al 2004, mentre la previsione ipotizzava un passaggio di 190 milioni di tonnellate. In presenza di un dato che inverte le previsioni su di un arco temporale così significativo (8 anni) è estremamente grave che non sia stato aggiornato il modello di previsione per fornire al Governo e al Parlamento dei dati aggiornati rispetto a quelli totalmente errati e che si insista su prevedibili aumenti di traffico infondati. Ricordiamo che. in presenza di un calo generale dei traffici merci su tutto l'arco alpino, la diminuzione dei traffici fra Italia e Francia è ancor più accentuata.

Le possibili conseguenze di decisioni politiche sbagliate o intempestive, prese sulla base di un quadro di previsione errato, sono evidenti. Pertanto riteniamo doveroso chiedere alla Magistratura di verificare gli atti del Commissario straordinario in questa e in altre situazioni: ad esempio l'aver dichiarato "Low cost" un progetto che trasferisce a totale carico dell'Italia la tratta di 22 chilometri fra Susa e Chiusa San Michele del valore di oltre 2 miliardi di euro, che prima era stata classificata come "internazionale", cioè con la ripartizione dei costi fra Italia, Francia e Unione Europea.

Mario Cavargna

Nota. L'esposto, depositato alla Procura di Roma, è stato firmato da Mario Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte, Alberto Veggio, consigliere comunale del gruppo "Bongiorno Condove, e da Marco Scibona, senatore del Movimento 5 Stelle.

La penale ai No TAV: un vero "boomerang"

Tutti i tentativi per fiaccare il Movimento No TAV (processi a raffica, rinvii a giudizio per "reati" di opinione, intimidazioni di vario genere) provocano un risultato opposto a quello che si prefiggono e generano una maggior coesione del Movimento stesso.

La condanna di Loredana Bellone, sindaco di San Didero, Giorgio Vair, vicesindaco dello stesso comune, Alberto Perino, esponente del Movimento No TAV, a versare un indennizzo di circa 215.000 euro a LTF (Lyon Turin Ferroviaire) per presunti danni, ha suscitato un'indignazione estesa a tutta l'Italia, con migliaia di cittadini che non si sono limitati a esprimere solidarietà a parole, ma hanno contribuito a raccogliere, in un tempo brevissimo, una cifra enorme, largamente superiore alla penale da versare.

Al 13 febbraio la somma raccolta superava i 260.000 euro.

Un dato che dimostra come il Movimento sia radicato nel tessuto sociale e che deve far riflettere chi si ostina a voler mandare avanti un progetto insensato.

Ma veniamo ai fatti: il 12 gennaio 2010 LTF occupava i terreni nella zona dell'autoporto di Susa per fare uno dei carotaggi previsti, senza avere la prevista autorizzazione del comune di Susa, giunta 3 giorni dopo.

Da parte di LTF si trattava di una forzatura, cui si opponeva in modo pacifico un gruppo di dimostranti che parlamentavano per fermare il carotaggio; fra di essi la Polizia individuava tre persone rappresentative.

La pesante indennità finanziaria da pagare è stata la molla che ha mosso migliaia di cittadini, certamente non "signori" dal punto di vista finanziario, che si sono autotassati per esprimere l'impegno comune a sostenere questa Resistenza.

Una bella lezione di senso civico e di altruismo nei confronti dei troppi evasori fiscali, preoccupati solo di truffare lo Stato per accumulare beni e ricchezze a danno di tutta la collettività (*e.d.*).

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.
Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Legno: naturale, riciclabile, rinnovabile

Il legno è un materiale naturale, riciclabile e rinnovabile, ideale per svariati utilizzi, non solamente per essere bruciato. Esaminiamo l'esperienza di una segheria locale, soprattutto rispetto all'approvvigionamento di materiale delle nostre zone.

Nel corso degli ultimi decenni in Italia, con particolare riferimento alle aree svantaggiate e marginali, abbiamo assistito ad una progressiva scomparsa delle attività economiche. Nei piccoli centri montani sono scomparse anche le attività commerciali, i servizi scolastici ed anche quelli postali; ma è soprattutto la spaventosa riduzione delle attività produttive, di cui ci occupiamo in questo breve articolo, che dovrebbe allarmare.

Le cause sono molteplici, non ultima l'assenza di un disegno politico volto alla tutela o quantomeno al rispetto delle aree marginali. Certo, la crisi dal 2008 ha accelerato questo processo, contribuendo in misura esponenziale alla desertificazione delle attività manifatturiere in aree montane e svantaggiate.

Ci troviamo oggi di fronte a territori montani e collinari ricchi di risorse naturali e con buone potenzialità produttive, abbandonati, economicamente asserviti ai centri urbani e spesso con problemi di dissesto idrogeologico.

Dal punto di vista ecologico, dal dopoguerra ad oggi, in Italia, si riscontra un progressivo ampliamento delle aree boscate, prevalentemente a scapito delle aree agricole montane e collinari abbandonate. I dati nazionali e regionali danno la consistenza del patrimonio forestale raddoppiata rispetto al dopoguerra, a livello italiano pari a quello della metà del '700. Chiaramente si tratta di boschi di invasione, che se gestiti correttamente possono anche produrre, nel medio e lungo periodo, legname di interesse tecnologico. Un altro fattore, correlato all'incremento delle superfici forestali nel nostro paese, è stato il basso prelievo di legname: il Ministero competente stima un prelievo intorno al 23% dell'incremento annuale, dato ben al di sotto della media europea, di poco superiore al 50%. In parole povere è come se noi prelevassimo dal nostro conto corrente bancario circa il 20% degli interessi lasciando intatto il capitale. Il paragone serve per dare un'idea, ma non si addice completamente.

Negli ultimi decenni l'instabilità ecologica delle foreste è aumentata a causa di molteplici fattori, quali i cambiamenti climatici (vi ricordate l'allarme per le piogge acide verso l'inizio degli anni '90? La notizia è scomparsa, ma il problema non è stato risolto, è stato semplicemente "assorbito" e mescolato in mezzo ad altre problematiche), eventi meteorologici estremi come lunghi periodi di siccità, colpi di calore, trombe d'aria, attacchi parassitari da parte di organismi provenienti da altri continenti (il più recente è il cinipide che attacca il castagno), il dissesto idrogeologico, ecc.

Un altro elemento utile per la nostra analisi è l'impiego di legno nazionale nelle industrie italiane. Purtroppo, anche in questo caso, osserviamo che dal dopoguerra ad oggi la percentuale di legno nazionale utilizzato per la produzione di arredi, carpenteria per edilizia o altro è andata riducendosi. Fino a prima della introduzione della "Due Diligence" (direttiva europea che impone alle industrie di utilizzare legname di provenienza certa, al fine di evitare l'impiego di legname di origine illegale, entrata in vigore dal marzo 2013), la percentuale di legno estero impiegato nelle industrie italiane superava il 90% e l'esigua percentuale di legname italiano proveniva da pioppeti specializzati di pianura. Sebbene si attendano dati più recenti, successivi all'introduzione della citata direttiva europea, per ora non si nota un'inversione di tendenza.

Nell'ambito di questo quadro socio-economico, all'inizio degli anni 2000 è nato in Canavese il progetto di costruire una segheria, ovvero un piccolo centro di prima lavorazione del legno, avente come obiettivo principale la valorizzazione del legno locale.

Per raccontarne la storia dobbiamo fare qualche passo indietro, e precisamente ai primi anni novanta del 1900, quando in Canavese scoppia la crisi dell'Olivetti.

La principale industria locale entra in crisi, e questa volta è chiaro che non sarà più in grado di garantire i livelli occupazionali del passato.

In quegli anni comincia ad emergere con prepotenza il tema del dissesto idrogeologico e le Comunità Montane locali avviano progetti di inserimento lavorativo nell'ambito della manutenzione del territorio e della gestione forestale come soluzione ad esso.

In seguito a queste iniziative nasce la Cooperativa "Valli Unite del Canavese", un gruppo di giovani che si ripromette di sviluppare il settore della manutenzione del territorio, con particolare riferimento alle, allora, innovative tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Nell'ambito di questi interventi l'impiego di legname è rilevante: pian piano la Cooperativa avvia un settore dedicato alla produzione di paleria di castagno, forte della disponibilità di personale in grado di operare in bosco e dell'ampia diffusione dei castagneti nel piano collinare e pedemontano del Canavese.

Progressivamente le possibilità di impiego del castagno si ampliano, prima con la richiesta di manufatti molto semplici come le staccionate rustiche, fino agli arredi per esterni. Nasce così l'idea di realizzare una centro per la lavorazione del legno, con particolare riferimento al castagno, per via della disponibilità locale e della molteplicità d'impieghi.

Tuttavia il progetto non è sostenibile dalla sola Cooperativa, che trova nella Comunità Montana locale (ex Comunità Montana Valle Sacra) e nella A.S.A., municipalizzata addetta alla raccolta rifiuti e ad altri servizi (attualmente in amministrazione controllata), due partner interessati e disponibili allo sviluppo del progetto.

Grazie ad un contributo regionale per progetti speciali integrati, nel 2006 viene costruita la segheria e si costituisce una società partecipata dai 3 soggetti citati che li gestirà.

La fase di avviamento, che non si può ancora dire definitivamente conclusa, è durissima. Non è un caso se negli ultimi 20 anni in Piemonte non sono nate nuove segherie, e molte di quelle esistenti si sono trasformate in semplici rivendite di legname importato dall'estero (l'invasione del famoso lamellare dall'Austria).

Le difficoltà sono ampliate dallo scoppio della crisi del 2008, che investe in modo pesante il settore edile.

Dopo i difficili anni della gavetta, la Segheria diventa sempre più un punto di riferimento per lo sviluppo di progetti innovativi basati sull'impiego di legno di castagno locale. Oltre ai tradizionali settori della carpenteria edile e delle staccionate, vengono elaborate nuove linee di arredi per esterno in castagno, e viene avviata la produzione di rivestimenti per interni, sempre in castagno, come perline e pavimenti rustici.

Nel frattempo localmente una piccola realtà artigiana dedita alla produzione di manici in legno per attrezzi come pale, picconi ed altro, cerca un acquirente che possa garantirne una continuità lavorativa ed occupazionale. Pur con tutti i dubbi del caso, per la scarsa redditività del settore, con lo spirito di non far morire un "saper fare" del territorio, la Segheria si impegna nel rilevare detta attività, ampliando la propria produzione e la gamma di prodotti offerti, con la speranza di fare sinergia anche in questo settore.

Recentemente, presentando domanda di finanziamento regionale, la Segheria ha realizzato un centro per l'essicazione del legno da 60 metri cubi e un piccolo forno per il termotrattamento da circa 5 metri cubi.

Quest'ultimo è un processo estremamente innovativo che consiste nel sottoporre il legno ad un trattamento termico ad alta temperatura per un breve ciclo, che ne trasforma la struttura e lo rende immarcescibile per usi esterni, senza ricorrere a sostanze chimiche tossico-nocive. Grazie all'installazione di questo nuovo processo la Segheria ha avviato progetti per la realizzazione di prodotti innovativi, quali ad esempio, pavimenti per esterni e rivestimenti per pareti in castagno termotrattato. Questi prodotti sono stati recentemente presentati alle fiere Madexpo di Milano e Restructura di Torino, dove hanno riscosso un notevole interesse generale. Su questi nuovi prodotti, sempre realizzati con legname locale e la cui produzione permette anche di recuperare materiale non di prima scelta, la Segheria sta basando il proprio sviluppo futuro.

All'orizzonte non ci sono traguardi mirabolanti, ma semplicemente la sopravvivenza di una realtà che ha fatto della filiera corta la sua sfida principale, che si è certificata PEFC, che, considerando anche la paleria di castagno prodotta dalla Cooperativa "Valli Unite del Canavese", lavora circa 50.000 quintali/anno di legname al 99% di provenienza piemontese, e che in un periodo di crisi e in aree marginali riesce comunque a garantire continuità occupazionale per 8 addetti, di cui 2 laureati in Scienze Forestali, 5 operai ed un'impiegata part time.

Gianni Tarello
Presidente Cooperativa Valle Sacra

Pro Natura Torino in Campania

Il viaggio di Pro Natura Torino si terrà dal 4 all'11 maggio 2014. Avrà come meta il Parco Nazionale del Vesuvio, Pompei, Caserta, Ischia e il Parco Regionale di Roccamonfina.

Il programma definitivo è a disposizione dei soci presso la segreteria di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, Torino.

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci per continuare a operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

Nuove pale eoliche previste a Garessio?

E' stato presentato alla Provincia di Cuneo un progetto di un nuovo parco eolico a Pianberlino nel Comune di Garessio a cavallo tra il Piemonte e la Liguria.
Sul vicino colle San Bernardo esistono già 5 pale eoliche realizzate circa quattro anni fa dalla San Bernardo Wind Energy, che creano un notevole impatto visivo e paesaggistico, con una produzione di energia molto marginale.
E' la stessa società proprietaria a dirlo. Intanto le pale si muovono solo se il vento ha una certa velocità e soffia nella direzione delle pale stesse.
Poi, tante volte, le pale debbono essere fermate per problemi tecnici o per danni causati dai fulmini e dal gelo. In definitiva si calcola che ogni torre funzioni non più di due mesi l'anno.
Conseguentemente, nei tre anni passati, è stata prodotta meno energia rispetto a quanto ipotizzato in partenza.
Si aggiunga, poi, che la crisi economica ha determinato un consistente calo dei consumi con conseguente diminuzione dei prezzi e quindi dei guadagni.
Insomma, secondo l'amministratore delegato della San Bernardo Wind Energy, siamo al limite della convenienza economica. Nonostante questo la società ha in progetto l'installazione di altre due pale, in siti diversi da quelli inizialmente progettati, nella speranza di catturare più vento.
Accanto, a poca distanza, a Pianberlino tra i 1000 e i 1100 metri d'altezza, in un'area boschiva di latifoglie e conifere, un'altra società, la Garessio Energia con sede a Mondovì, vuole installare una ventina di torri, alte tra gli 80 e i 120 metri e con pale lunghe anche 60 metri.
Sono veri grattacieli, equivalenti a palazzi di 30-40 piani!
Il danno non è solo estetico-paesaggistico, perché un crinale coperto da decine di mostri non è piacevole a vedersi (tra l'altro la zona è soggetta a vincolo paesistico-ambientale). Il problema è ecologico, perché le pale fanno strage di uccelli e di pipistrelli. Migliaia ogni anno! Tutto ciò senza una accettabile produzione energetica.
Nell'ultimo rapporto statistico (anno 2011) sulla produttività degli impianti italiani, pubblicato dal Gse (Gestore dei Servizi Energetici), si legge che di fronte ad un aumento del numero degli impianti eolici, la produttività in ore equivalenti degli stessi è calata nel 2011 rispetto al 2010.
Di fatto gli impianti italiani producono, a potenza nominale, mediamente per sole 1421 ore su 8760, vale a dire per meno di due mesi all'anno! Ne vale la pena?
Sorge spontanea la domanda: perché si costruiscono? La risposta è semplice: grazie ai sostanziosi contributi soprattutto europei, per cui interessa costruire l'impianto e non farlo funzionare.
Purtroppo questo meccanismo riguarda non solo l'eolico, ma anche altre fonti rinnovabili.
Le energie alternative sono una indubbia prospettiva per risolvere i problemi energetici. Ma occorre che il loro inserimento nel territorio crei il minor impatto possibile. Soluzioni in quest'ottica ci sono.
Basta la volontà di portarle avanti.

Domenico Sanino

I viaggi di Pro Natura Cuneo

Nei prossimi mesi i soci di Pro Natura Cuneo potranno partecipare a interessanti viaggi, che uniranno aspetti artistici, monumentali, paesaggistici e ambientali.
Nei giorni **5 e 6 aprile** visita a Vicenza, ove nella Basilica Palladiana è stata allestita una mostra che presenta l'evoluzione pittorica del paesaggio nelle maggiori opere dal Seicento fino al Novecento.
Dal 3 al 13 luglio: "Verde Irlanda": Un viaggio alla scoperta delle tante, incredibili bellezze naturali dell'isola, e, in particolar modo, dei castelli e dei parchi che caratterizzano la terra più occidentale d'Europa. Informazioni e prenotazioni presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo.

Recensioni

Luigi Motta, Michele Motta
Massi erratici
singolari testimonianze glaciali nel paesaggio
Edizioni Regione Piemonte, 2013
Pag. 194, euro 10,00

"I massi erratici costituiscono una testimonianza tangibile dell'antica presenza di un ghiacciaio e della sua capacità di trasportare materiale per lunghe distanze... si tratta di veri e propri monumenti naturali, elementi fondamentali di conoscenza e di memoria della conformazione del territorio" (*dalla presentazione del libro*).
I massi erratici sono dunque caratterizzati, oltre che dalle dimensioni, anche da una costituzione diversa da quella del substrato roccioso locale. Questa interessante e documentata pubblicazione della Regione Piemonte, che si colloca tra le iniziative previste dalla Legge Regionale n. 23/2010 "Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico", voluta e sostenuta dall'Associazione Salvaguardia Collina morenica e poi da Pro Natura Torino, è apparentemente rivolta soprattutto agli addetti ai lavori ma è anche un piacevole libro di lettura, ricco di illustrazioni, leggende, riferimenti storici e geografici. Il testo è organizzato in due settori: una parte introduttiva, con tutto quello che c'è da sapere sui massi erratici, dove tra l'altro la precisione scientifica si accompagna ad uno sforzo di chiarezza non scontato nei geologi, ed una seconda parte più sostanziosa con la descrizione dei massi erratici più caratteristici del Piemonte (dei quali circa la metà situati in Provincia di Torino). Molti massi sono frequentati soprattutto come palestra di roccia, ma possono presentare caratteristiche interessanti come incisioni (le coppelle), tracce dei cavatori come al *Roc d'l Picapera* nella zona di Rivoli-Avigliana (solo dal 1922 sono infatti tutelati come beni ambientali e non possono più essere sfruttati per ricavare pietrisco), possono costituire la base di piloni votivi, oppure per sostenere pergolati, oppure far parte di balme un tempo abitate ed ora usate per la stagionatura del formaggio come nelle Valli di Lanzo. Un libro utile anche per gli escursionisti, che d'ora in poi passeranno vicino a questi testimoni silenziosi meno distrattamente, oppure potranno avere strumenti in più per programmare le loro passeggiate. Perchè la sopravvivenza dei massi erratici non è esente da rischi: alcuni sono stati inglobati nel tessuto urbano, perdendo parte della loro rilevanza paesaggistica, mentre altri sono stati totalmente o parzialmente distrutti...la tutela non deve essere solo orientata a scongiurarne la distruzione, ma a salvaguardarne i caratteri e le valenze specifiche, contemperando le azioni di conservazione con quelle di fruizione a fini turistici e, ove possibile, anche per attività sportive.

La pietra della mina

Poco lontano dalle prime pendici del versante rivaltese del *Truc* Monsagnasco, nell'alveo del rio Garosso di Rivalta, dove questo scorre sotto una ripa alta e franosa al disopra della quale si trova il piccolo bosco di castagni detto "del Cantamerlo", si trova un masso erratico di medie dimensioni. Tale masso un tempo era molto più grande di quanto lo si possa vedere oggi e per quel motivo, in caso di violenti temporali, ostruiva lo scorrere dell'acqua provocando allagamenti ed erosioni nei terreni agricoli circostanti. Per ovviare al problema, l'Amministrazione comunale di Rivalta, nella prima metà del secolo scorso, decise di far demolire il masso e si rivolse al Genio militare che inviò sul posto alcuni suoi uomini. I militari, dopo aver praticato nella roccia vari fori molto profondi e avervi introdotto la polvere pirica, ne provocarono l'esplosione, mandando così in frantumi il masso. Successivamente, tutte le pietre vennero rimosse e portate via per essere usate nell'edilizia. Nel Garosso rimase una parte di quel pietrone che non impedisce il normale deflusso dell'acqua piovana e sulla sua superficie sono ancora oggi evidenti i segni dei fori praticati un tempo dai militari. A seguito di quell'evento "esplosivo", i rivaltesi denominarono questo masso *la pera dla min-a*, "la pietra della mina".

Gino Gallo

Assemblea di Pro Natura Cuneo

L'Assemblea Generale Ordinaria di Pro Natura Cuneo Onlus è convocata, in prima seduta, sabato 5 aprile 2014 alle ore 8 e, in seconda seduta, **lunedì 7 aprile 2014 alle ore 20,30**, presso la sala del Cinema Monviso in via XX Settembre a Cuneo per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:
- Lettura ed approvazione verbale seduta precedente
- Approvazione relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 2013
- Presentazione, discussione ed approvazione della relazione del Consiglio Direttivo, della situazione patrimoniale e del rendiconto economico relativi all'esercizio 2013
- Prospettive di attività anno 2014
- Quote associative per l'anno 2015
- Presentazione, discussione ed approvazione del conto economico preventivo relativo all'esercizio 2014

Ogni Socio, in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2014, può intervenire personalmente o mediante delega ad altri Soci che non siano membri del Consiglio Direttivo; nessun Socio potrà intervenire con più di due deleghe.

Nuovo Consiglio della Cipra

Federica Corrado, responsabile ricerca dell'Associazione Dislivelli, è stata eletta presidente della CIPRA Italia per il prossimo biennio, in occasione del rinnovo del Consiglio direttivo da parte dell'Assemblea dei soci, tenutasi mercoledì 29 gennaio 2014 nella sede centrale del CAI a Milano.
Oltre alla Presidente Federica Corrado, fanno parte del Consiglio: Luigi Casanova (Mountain Wilderness) che ricopre la carica di Vicepresidente, Carlo Gubetti (Pro Natura Torino) rieletto Segretario, Bruno Zanon (Istituto Nazionale di Urbanistica), Antonello Zulberti (Federparchi), Vanda Bonardo (Legambiente) e Marco La Viola (Federazione Nazionale Pro Natura).
Al presidente uscente Oscar del Barba, delegato del CAI, che ha guidato la CIPRA Italia negli ultimi sei anni, va il ringraziamento del nuovo Consiglio direttivo e dei membri della CIPRA Italia per l'impegno profuso.
Federica Corrado è attualmente ricercatrice universitaria in Tecnica e pianificazione urbanistica presso il Politecnico di Torino: un segnale importante di rinnovamento per la CIPRA Italia che sottolinea elementi di continuità nel lavoro di promozione dei principi sanciti dalla Convenzione delle Alpi uniti a spinte di forte innovazione nella ricerca delle strade più appropriate per un utilizzo sostenibile delle preziose risorse alpine.
«*Il mio contributo in CIPRA Italia* - ha spiegato la neo presidente Federica Corrado - *è caratterizzato dalla mia formazione di ricercatrice e in qualche modo rappresenta proprio l'occasione per far dialogare due realtà, quella dell'associazionismo e quella della ricerca, al fine di costruire insieme una metodologia di lavoro per lo sviluppo sostenibile delle Alpi.*
Inoltre, anche dal punto di vista della comunicazione, insieme ai colleghi della mia associazione di provenienza, Dislivelli, e agli altri soci di CIPRA Italia, intendo mettere in campo un lavoro congiunto per aumentare la visibilità della stessa CIPRA Italia».
Circa gli obiettivi specifici di questo mandato presidenziale ha aggiunto: «*Sarà necessario impegnarsi in un percorso di rafforzamento delle reti esistenti e di costruzione di nuove relazioni virtuose con i soggetti oggi impegnati per uno sviluppo durevole delle Alpi, tenendo presente che non basta muoversi in un'ottica nazionale, ma bisogna assumere una visione panalpina in vista della costituenda macroregione.*
In questo percorso sarà importante costruire momenti di confronto inclusivi rispetto alle tematiche emergenti sullo sviluppo dei territori alpini, mettendo in valore anche la collaborazione con l'attuale Presidenza italiana dalla Convenzione delle Alpi».
«*Per quanto riguarda i primi passi da fare* - ha concluso la neo Presidente - *dobbiamo* subito *lavorare a un confronto interno alla CIPRA Italia, aperto e condiviso, al fine di mettere a fuoco quelle declinazioni territoriali che oggi caratterizzano un'azione di protezione delle Alpi, che partendo dal riconoscimento del valore delle risorse alpine riesca a innescare strategie sostenibili e innovative di sviluppo nelle/delle Alpi*».

Appuntamenti dell'ATA

Riassumiamo gli appuntamenti che l'ATA propone per i prossimi mesi.
Martedì 29 aprile, martedì 6, 13, 20, 27 maggio (più una uscita da concordare tra i partecipanti al corso): nella sede dell'ATA, in via Triveri 4, Frazione Ricardesco, Cirié, con inizio alle ore 20,30: "Costruire case in pietra in miniatura", 5 lezioni con i primi rudimenti e un'uscita pratica su "come procurarsi e preparare il materiale". A cura di Dante Marchis (011.9208884; 333.9780725). Numero partecipanti massimo: 10. Iscrizione fino ad esaurimento posti.
Info: Alfredo Gamba, 011.9269063; 331.6868882.
Domenica 4 maggio: I Goret (Nole).
Scopriamo e viviamo un'oasi naturalistica lungo il torrente Stura. Ritrovo ore 14,30 al Ponte di Villanova.
Info: Piero e Rita Beria, 011.9235377; 337.225160. Con la collaborazione di Wilma Borgna.
Domenica 11 maggio: Parco delle Vaude. Camminata naturalistica nel Parco, a cura del Prof. Edoardo Martinetto.
Info: Toni Farina, 335.7035305.
Data da definire: aprile/maggio: (la data non è ancora nota, in quanto si attende di conoscere gli esiti della conferenza dei servizi che si svolgerà a Roma e che definirà tempi e modi per il proseguimento della bonifica) a Balangero, Auditorium scuole medie, piazza Pertini, ore 20,45: "Bonifica dell'ex amiantifera di Balangero: a che punto siamo arrivati?" Partecipano: Massimo Bergamini, Direttore Generale dell'RSA (Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio), il Sindaco di Balangero, Pierdomenico Bonino.
Info: Michele D'Elia, 331.6001195.
Mercoledì 28 maggio, 4-11-18-25 giugno (più una uscita da concordare tra i partecipanti al corso), a Valdellatorre, presso il Centro Culturale "Padre M.Pellegrino", via Mulino 115: "Erbe Officinali, queste nostre amiche sconosciute" in 5 lezioni teoriche più un'uscita sul campo, a cura di Aapti Airaldi e Khalid Gallo (011.4702711; 338.7633577).
Info: Luca Zampollo, 331.3193837; 011.9680138.

Pillole di alimentazione

Il cibo spazzatura

Quando ai miei pazienti consiglio di leggere le etichette dei prodotti confezionati, soprattutto se si tratta ad esempio di merendine, caramelle, bibite, patatine, biscotti o gelati, percepisco immediatamente che la raccomandazione cade nel vuoto: la migliore autodifesa è non leggere, non informarsi e di conseguenza non sapere. Potere della pubblicità.
Dal punto di vista nutrizionale il cibo spazzatura (*junk food* degli inglesi) è definito dalla presenza in quantità di grassi e/o zuccheri, gradevoli al gusto e tendenzialmente poco costosi, non raccomandabili per la salute. Infatti assumere alimenti ricchi di Calorie vuote, vale a dire di nutrienti come lo zucchero e i grassi saturi, non solo non ci è utile ma è anche di pregiudizio per la nostra salute. Ma lo zucchero non serve al cervello? Non serve a chi fa sport?
Non è vero, servono i carboidrati a lento assorbimento (contenuti ad esempio in pane, pasta, riso, patate) che sono trasformati in glucosio nel corso della digestione e sono una fonte di energia più graduale e meglio utilizzabile (tra l'altro: il cervello utilizza sempre la stessa quantità di glucosio, sia quando viene svolto un lavoro intellettuale sia quando non viene utilizzato per niente, come spesso capita...).
I dolci e le bibite, proprio perchè contengono saccarosio e fruttosio che sono zuccheri a rapido assorbimento, alla lunga favoriscono l'aumento di peso e l'insorgenza del diabete.
E i grassi, non fanno parte della nostra normale alimentazione? E' vero, infatti non devono essere eliminati neanche quando sia necessario perdere peso, ma dovrebbero essere grassi di buona qualità (ad esempio l'olio di oliva o di semi, come mais, girasole, arachidi, i grassi contenuti nelle noci e negli altri semi oleosi, quelli contenuti nei pesci) e non margarine oppure oli tropicali (olio di palma, di cocco) che hanno sul nostro organismo l'effetto di far aumentare la sintesi del colesterolo e di conseguenza il rischio di malattie cardiovascolari, così come i grassi di origine animale in genere, fatta eccezione in linea di massima per il pesce.
Un bicchiere di una qualunque bibita zuccherata (non cambia niente se è gassata o no!) contiene in media due cucchiai grandi di zucchero (il doppio di quello contenuto ad esempio in una grossa pesca); una manciata di patatine, come quando si prende l'aperitivo, contiene un quinto del fabbisogno medio di grassi e sodio della giornata di un adulto sedentario. Il problema è pur che la bibita o il succo di frutta si beve e non ci sazia, e che le patatine (così come altri snack salati o dolci) si continuerebbe a mangiarle a ruota libera. Le ditte produttrici sono molto abili a proporre con la pubblicità il cibo spazzatura ed a convincerci che è bello consumarlo e così fan tutti. Sta a noi restare acquirenti consapevoli di un cibo "sano, pulito e giusto".

Margherita Meneghin
Medico specialista in scienza dell'alimentazione

Incontri di formazione per "una corretta gestione dei rifiuti"

Nella sede di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, con inizio alle ore 20,30, si terranno quattro incontri per affrontare le seguenti tematiche:
1) Gestione della filiera rifiuti. Beni Comuni.
2) Funzionamento e costi dell' inceneritore.
3) Legislazione.
4) Nostre proposte.
Gli incontri saranno coinvolgenti con esposizioni, domande, dubbi, affinchè i partecipanti possano acquisire il massimo di conoscenze
Date previste: mercoledì 12 marzo; mercoledì 26 marzo; mercoledì 9 aprile; mercoledì 23 aprile. L'iniziativa è a cura di Carp, NoInc, Comitati locali.
Iscrizione gratuita, obbligatoria, anche telefonica, presso la sede di Pro Natura Torino (tel.011.5096618, via Pastrengo 13) che fornirà maggiori informazioni.

Fallito il progetto Mediapolis di Albiano

Pubblichiamo il comunicato stampa diffuso dalle associazioni FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte e Valle d'Aosta, per puntualizzare la situazione del progetto Mediapolis dopo gli ultimi sviluppi.

Il 10 gennaio scadevano i termini per la presentazione in tribunale di un piano di gestione dei debiti per evitare il fallimento. Il piano presentato non contiene nulla di nuovo: è il solito balletto di cifre di visitatori, di occupati, di soldi da investire, di genericità di contenuti del parco. Un punto però richiama l'attenzione ed è quello in cui si dice che per poter pagare i debiti ed accedere alle risorse finanziarie necessarie per il progetto, vanno rilasciati i permessi di costruire. Si tratta di un rovesciamento clamoroso: non è la società che deve presentare un piano finanziario credibile per avere i permessi, ma è l'amministrazione pubblica che attraverso i permessi edilizi dà le garanzie per i finanziamenti.
La speranza dunque è quella che sia il tribunale ad avvalorare quella che non può essere definita altrimenti che una pura speculazione.
Nel piano non vi è alcun riferimento alle proposte di nuova localizzazione che nei giorni scorsi sono state avanzate da alcuni amministratori. La cronaca locale ci ha informato che Luigi Ricca, sindaco di Bollengo, propone l'area di Scarmagno, mentre Fausto Francisca, sindaco di Borgofranco, propone l'area di Borgofranco.
Non può che farci piacere constatare che uno strenuo difensore del progetto Mediapolis e, fino ad ieri, della sua localizzazione ad Albiano, come lo è stato Luigi Ricca, oggi proponga quanto le associazioni ambientaliste hanno sempre sostenuto: al di là del giudizio di merito sul progetto, non è accettabile la scelta del sito di Guadolungo ad Albiano sia per ragioni idrogeologiche che per la necessità di tutelare terreni agricoli di prima qualità.
Vale la pena ricordare che non furono accolte le osservazioni critiche che facemmo nel 2007, in fase di Valutazione di Impatto Ambientale, alle motivazioni con cui Mediapolis nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) scartava le localizzazioni alternative di Pavone e Scarmagno.
Così scrivevamo: *"Con riferimento alle alternative insediative presso i comuni di Scarmagno e Pavone, dalla lettura del SIA emerge che le condizioni di inidoneità di questi due siti, corrispondono alle stesse esprimibili per Albiano d'Ivrea, ovvero l'inadeguatezza del casello e della viabilità ordinaria, e la vicinanza ai centri abitati. A differenza di Albiano d'Ivrea, però, Scarmagno non presenta problemi di carattere idrogeologico e, soprattutto, non compromette terreni classificati nella IIa classe di capacità d'uso (parzialmente di Ia e IIIa Classe)".*
Siamo inoltre soddisfatti quando, stando alle dichiarazioni di Ricca, si dice che i terreni di Albiano debbono restare ad uso agricolo. Salvo non comprendere come questo sia possibile se immediatamente dopo Ricca ed il consigliere regionale Tentoni affermano di avere proposto alla Regione Piemonte di far confluire i terreni di Albiano nella società Prelios che gestisce l'area industriale di Scarmagno.
In verità più che essere soddisfatti per tardive conversioni continuiamo ad essere molto perplessi e stupiti di fronte a tanta disinvoltura in chi ha un ruolo amministrativo e quindi di tutela degli interessi generali. Si continua infatti, con queste "esternazioni" creative a nascondere la realtà quale quella che denunciamo da tempo: Mediapolis è un progetto "tecnicamente" fallito, poiché la società ha 13 milioni di debito ed è in tribunale perché un creditore, la Banca Leonardo, ha chiesto di essere pagato. Ci sembra che le esternazioni di Ricca e Tentoni siano null'altro che il tentativo di accreditare presso l'opinione pubblica e la Regione Piemonte l'impressione che il progetto sia ancora credibile. Ma il Consiglio Regionale del Piemonte, dopo la decisione del Tar, è in scadenza, nonché illegittimo.
Sempre dal punto di vista degli interessi pubblici, un'altra considerazione andrebbe fatta a proposito del valore dei terreni di Albiano di proprietà di Mediapolis. La società afferma che è stata fatta una stima del valore dei terreni pari a 36,5 milioni di euro. Al di là del giudizio sulla credibilità di tale valutazione, da che cosa deriva il valore vantato? Da un atto pubblico dell'amministrazione di Albiano, approvato dalla Regione Piemonte: la variante strutturale numero tre al Piano Regolatore di Albiano che ha trasformato la destinazione d'uso da agricolo a industriale. Le dimensioni dell'area industriale prevista dalla variante, più di 60 ettari, non sarebbero state giustificate, in epoca di profonda crisi industriale del territorio, se non dal progetto Mediapolis. Se il progetto decade, o come dicono Ricca e Tentoni, si sposta da un'altra parte, che cosa succede alla variante? Secondo noi quei terreni devono tornare alla loro destinazione precedente, cioè quella agricola. O si intende aggiungere al 1.000.000 di metri quadrati vuoti di Scarmagno, ai 600.000 metri quadrati di Borgofranco, ai 300.000 metri quadrati di Burolo anche quelli di Albiano? E soprattutto avvalorare il gioco speculativo di Mediapolis che senza risorse economiche ottiene dall'autorità pubblica rendite che poi pretende di incassare?
Dal punto di vista degli interessi comuni che abbiamo cercato di tutelare in questa lunga vicenda, ci sentiamo di ribadire due punti: di fronte al fallimento di Mediapolis, riteniamo che si debbano annullare tutte le concessioni fatte dall'autorità pubblica, onde evitare speculazioni a danno dell'ambiente e della collettività e che qualunque modifica al progetto, sia di localizzazione che di proponente, comporta la ripartenza di tutta la procedura autorizzativa. Mediapolis è un progetto "inesistente" perchè soggetto, nel tempo, a diversissime interpretazioni tematiche.
La inevitabile ripartenza dell'intero processo autorizzativo avrebbe dunque anche questa motivazione, oltre il cambiamento di localizzazione.

Nota. Dopo la diffusione del comunicato sono avvenuti ancora fatti che dobbiamo citare per dare una doverosa informazione su Mediapolis che corre il rischio di fallire e ha reagito depositando in Tribunale un piano per il concordato preventivo.
Il giudice ha incaricato un commercialista di Torino per valutarne la possibilità di approvazione. A noi sembra che il piano rappresenti una delle tante "promesse" che traguardano a un interesse immediato: salvarsi dal fallimento. Ma mancano però dell'ingrediente fondamentale: la disponibilità finanziaria per l'intero progetto (450 milioni di euro!) che deve essere dimostrata prima di ottenere le concessioni.

ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

Sabato 15 marzo 2014, alle ore 14,30, in prima convocazione e alle ore **15,00** in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

Ordine del Giorno:
- *Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.*
- *Relazione sull'attività sociale 2013.*
- *Esamina del bilancio al 31/12/2013 a sezioni separate.*
- *Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.*
- *Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2013.*
- *Prospettive di attività 2014.*
- *Varie ed eventuali.*

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2014. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 7 marzo 2014.

Il graffio verde

Pubblicità stupide

Di pubblicità stupide, si sa, è pieno il mondo e non mancano gli esempi.
Vorrei però sottolineare due esempi, che mi risultano particolarmente odiosi: uno perché il committente è un Ente (più o meno) pubblico (la RAI) e l'altro perché viola uno degli ambienti naturali a cui più sono legato: la montagna. Nel primo si vedono dei bambini che scatenano dei capricci incredibili perché i genitori non pagano il canone e impediscono quindi loro di vedere i cartoni animati. Molto educativo: dalla serie: "bambini, fate più casino che potete e vedrete che i vostri genitori cederanno...".
Nel secondo si vede una ragazza che ascolta musica da uno di quei moderni strumenti tecnologici (che sembrano telefoni ma che in realtà fanno di tutto) in riva ad un lago ghiacciato, in un contesto molto naturale, di cui però lei pare non rendersi conto. Però l'audio va e viene perché la ricezione è scarsa. Ed ecco che arriva un pinguino (l'unico esemplare cui consentirei la caccia) che offre un nuovo tipo di connessione che consente di restare collegati con la rete ovunque tu sia.
Due esempi negativi, che, mi verrebbe da dire, proprio perché negativi avranno poca presa sulla gente. Poi però mi rendo conto che chi ha progettato questi spot lo ha fatto a ragion veduta, ben sapendo quali sono le cose che più fanno presa sulla gente. E allora mi prende lo sconforto... (*p.b.*)

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 23 marzo: "Passeggiata e pulizia dei sentieri tra San Mauro e Superga". L'A.S.S.O. di San Mauro propone una passeggiata per l'osservazione della flora del sottobosco e per la pulizia in alcuni tratti dei sentieri 60, 61, 62, 63 e 65, tra via delle Pietre e Superga. Ritrovo alle ore 9 nel parcheggio di via Dora a Sant'Anna di San Mauro (bus GTT 61); partecipazione gratuita. Pranzo al sacco a Superga; a chi vorrà collaborare alla pulizia, saranno forniti guanti da lavoro e sacchi per la raccolta dei rifiuti lungo la discesa; rientro verso le ore 17.
Info: 011.8221539, 011.8221828.

Domenica 23 marzo: "Un'inattesa cascata fra i boschi di Castiglione", con Bric Tour. Passeggiata nei boschi tra Castiglione e Cordova dove si incontra una cascata alta circa sette metri, racchiusa tra scoscese pareti di puddinga ricoperte di muschi. Prenotazione obbligatoria. Partecipazione gratuita per i soci Bric Tour, 8 euro per i nuovi soci, 5 euro nuovi soci sotto i 14 anni.
Info: 333.7574567.

Sabato 29 marzo: "Quattro passi", con Pro Natura Torino, dai Murazzi al Parco della Colletta. (*Vedere riquadro nella pagina*).

Domenica 30 marzo: "Passeggiata al Geosito dei Roc della Valle Chiappini" (SIC del Bòsc Grand e Bric del Vaj), ai confini tra Castagneto e Casalborgone. Appuntamento alle ore 9,30 in località Tamagni (parcheggio lungo la Provinciale Casalborgone-Castagneto). Giro ad anello di 3 ore, con il geologo Paolo Sassone per osservare i grandi massi rocciosi trasportati da ghiacciai e depositatisi nel Miocene da grandi frane sottomarine. Pranzo al sacco.
Info: 335 6151798.

Domenica 30 marzo: "Il giro del Bric Andio da Montaldo", con Bric Tour. Passeggiata che si snoda tra viottoli, percorre in salita un tratto della strada vecchia di Andezeno per arrivare al Bric Andio; rientro tra le caratteristiche cascine e il mulino. Prenotazione obbligatoria. Quota: 6 euro per i soci Bric Tour, 8 euro per i nuovi soci, 5 euro nuovi soci sotto i 14 anni.
Info: 347.7840039.

Domenica 30 marzo: "Dal parco di Villa Cimena a San Raffaele Alto". La Pro Loco, Gruppo Sentieri, di San Raffaele Cimena, propone una camminata di circa 10 km tra i boschi di San Raffaele; ritrovo e partenza da Cimena alle ore 9,30; percorso per Villa Cimena, Cimenasco, Cascina Giaccona, Pertengo, San Raffaele Alto, via Fasella, Cimena. Iscrizione alla partenza: euro 2, bambini inferiori 8 anni gratis, pranzo al sacco, termine verso le ore 17.
Info: 011.9811409, 011.9811215.

Domenica 6 aprile: "Passeggiata nel Verde con l'AVIS di San Mauro". Organizzata da 29 anni, la passeggiata è autoguidata con mappa consegnata alla partenza, a gruppi liberamente composti, lungo un percorso segreto di circa 12 km (400 m di dislivello), alla scoperta del territorio di San Mauro. Iscrizione obbligatoria entro le ore 19 di venerdì 4 aprile, presso Foto Daverio (via Martiri della Libertà 63, San Mauro). Il luogo di partenza sarà reso noto all'iscrizione; partenza, un gruppo ogni due minuti tra le 8,30 e le 10,30, a scelta dei gruppi. Alla passeggiata sono abbinati gara di osservazione e concorso fotografico. Pranzo al sacco; ristoro finale offerto dall'organizzazione. Quota di partecipazione: 5 euro; bambini fra i 6 e 12 anni compiuti: 2 euro; meno di 6 anni gratis. In caso di pioggia la passeggiata sarà rinviata a domenica 13 aprile. Info: 011.8973745.

Domenica 6 aprile: "Camminata tra i ciliegi in fiore". La Pro Loco di Pecetto torinese, in collaborazione con il Comune, propone una camminata su un percorso, con diverse tappe di ristoro, su strade secondarie. Anello di 8 km. Durata massima ore 2,30. Quota di partecipazione da definire. Ritrovo a Pecetto, Piazza Roma entro le ore 9,30 (bus Vigo e GTT 70).
Info: 011.8603667, 339.3553852.

Sabato 12 aprile: "I Parchi Fluviali a San Mauro". Trekking Italia organizza una facile escursione ad anello lungo i parchi fluviali della riva sinistra e destra del Po. Ritrovo alle ore 8,45 alla chiesa Madonna del Pilone (Torino). Pranzo al sacco. Quota: 3 euro. I non soci sono pregati di comunicare i dati per l'assicurazione entro le ore 12 di giovedì 10 aprile. Info: 011.3248265.

Sabato 12 aprile: "Pulizia dei sentieri" proposta dal CAI di Moncalieri. Per informazioni e modalità organizzative: sede del CAI di Moncalieri, mercoledì 9 aprile dalle ore 21 alle 23, Piazza Marconi 1, Moncalieri (Testona), tel.011.6812727.

Domenica 13 aprile: Camminata al Parco della Maddalena e festa a Cascina Bert. (*Vedere riquadro nella pagina*).

Domenica 13 aprile: "Andare per erbe". Due gite identiche, una al mattino, l'altra al pomeriggio, proposte dalla Pro Loco di Revigliasco, con guida Bric Tour per la raccolta di piante spontanee commestibili, informazioni sulle aromatiche, consigli per coltivarle in terrazzo e in giardino e ricette per l'utilizzo in cucina. Ritrovo in piazza Sagna alle ore 10 e alle 14,30. In caso di pioggia incontro con la stessa tematica nella sede della Pro Loco. Saluti finali e aperitivo o una buona tisana.

Costo: adulti euro 5, gratuito fino a 8 anni con un adulto.
Prenotazioni: 011.8131220; 366.7803006.

Domenica 13 aprile: "Sentieri del Malvasia, da Sant'Eusebio (Castelnuovo don Bosco) a Vezzolano (Albugnano)" proposto dall'Associazione "La Cabalesta" con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte.
Percorso su sterrata e sentiero. Ritrovo a Castelnuovo don Bosco, parcheggio davanti alla Chiesa di Sant'Eusebio, entro le ore 9. Durata della visita a Sant'Eusebio e percorso a piedi circa 3 ore, visita a Vezzolano circa 1 ora.
Rientro a piedi lungo il medesimo percorso, o su auto private. Info: 011.9872463.

QUATTRO PASSI

Sabato 29 marzo: **dai Murazzi al Parco della Colletta**

Passeggiata di circa 2 ore organizzata da Pro Natura Torino. Ritrovo alle ore 14,30 al ponte di Piazza Vittorio, lato dei Murazzi.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivo di assicurazione contro infortuni. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata. Prenotazione obbligatoria: 011.5096618 dalle ore 14 alle 19.

Domenica 13 aprile: **Parco della Maddalena e festa a Cascina Bert**

Pro Natura Torino propone una camminata con ritrovo alle ore 9 in piazza Zara, lato Ponte Franco Balbis. Si salirà al Parco della Maddalena lungo la Strada della Viassa (percorso n. 14) con discesa a Cascina Bert dove sarà offerto un aperitivo in occasione dell'inaugurazione degli ultimi restauri; pranzo al sacco.

Al pomeriggio: musiche e danze occitane e intrattenimenti vari. Ritorno a Piazza Zara lungo il Sentiero dei Parchi (percorso n. 16), verso le ore 18. Ai partecipanti verrà offerta la Guida con Cartina dell'Anello Verde.
Quota di iscrizione e assicurazione: 3 euro alla partenza. Info: 011.5096618.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 30 marzo 2014:
Finale Ligure

Partenza alle ore 7 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti per Finale. Su sterrate e sentiero, con 250 m di dislivello, si raggiungerà Finalborgo e Finale. Durata 4 ore circa, oppure giornata libera a Finale.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo. Contributo di partecipazione € 26 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 10 marzo fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 13 aprile 2014:
Le Oasi del Burchvif

Partenza alle ore 7,30 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti per Borgolavezzaro (NO). Visita alle Oasi realizzate dall'associazione Burchvif (aderente a Pro Natura Piemonte). Al pomeriggio visita alla chiesa antonelliana di Borgolavezzaro.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento sportivo. Contributo di partecipazione € 23 (bus, assicu-razione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 24 marzo fino ad esaurimento dei posti.

Iniziative a Cascina Bert

Segnaliamo le prossime iniziative programmate da Pro Natura Torino a Cascina Bert.

Sabato 29 marzo, ore 13.45/18: Introduzione all'antibracconaggio a cura di Catia Acquaviva della LAC (Lega Abolizione Caccia) Piemonte. Saranno trattati i seguenti argomenti. Normative sulla caccia; forze preposte al contrasto delle attività di bracconaggio su tutto il territorio italiano. Ricerca sul campo e disattivazione di trappole simulate. Breve descrizione sulle tecniche di primo soccorso per animali feriti dalle trappole. Presentazione dei campi organizzati dalla LAC in Italia.
Contributo di partecipazione: 3 euro comprensivo di assicurazione contro infortuni.
Info: 3773073635

Domenica 13 aprile: *vedere riquadro nella pagina.*

Animazione per bambini a cura delle Cooperative Arnica e Pandora. Presentazione iniziative "Estate nel bosco".
Contributo di partecipazione: 3 euro comprensivo di assicurazione contro infortuni.
Info: 3773073635

Ringraziamo i soci che continuano a contribuire generosamente alle spese di restauro e di arredo dell'edificio: Ossola Maria Luisa, € 25; Stuffer Margareth, € 5; Maggiorino Graziella, € 30; Castelli Roberto, € 20; Gazzeri Scarlatti Sandra, € 35.

obiettivo nonviolenza

Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Inaugurato l'*itinerario di pace di Torino*

Venerdì 31 gennaio 2014, alla presenza di una ventina di persone giunte in città per partecipare ai lavori del 24° Congresso del Movimento Nonviolento, è stato inaugurato, con partenza dal Centro Studi Sereno Regis, il percorso di pace che il gruppo MIR-Movimento Nonviolento locale ha redatto nell'ambito del progetto europeo multilaterale "Discover Peace in Europe".
Zaira Zafarana e Paolo Candelari, tra i creatori dell'itinerario, hanno dato vita per la prima volta ad un'esperienza di apprendimento e riflessione per le vie del centro della città. Piazza Castello, i giardini di Piazza Cavour con il busto di Gandhi, la Casa della Volta Rossa, il Rettorato dell'Università di Torino, l'ex Tribunale militare, Piazza San Carlo ecc… sono alcune delle tappe di un itinerario che è un vero e proprio laboratorio itinerante. Tutti i partecipanti hanno potuto scoprire luoghi ed eventi cittadini legati ai temi della pace e della nonviolenza e riflettere sul valore e l'applicazione pratica della solidarietà, della memoria storica, della nonviolenza attiva, dell'educazione alla pace, della partecipazione democratica, del disarmo e così via.
L'itinerario di pace di Torino, così come quello di altre 6 città europee è disponibile anche per una scoperta individuale sul sito ufficiale del progetto www.discoverpeace.eu che sarà ufficialmente lanciato il 21 marzo 2014 in tutte e 7 le città coinvolte: Torino, Vienna, Parigi, L'Aja, Berlino, Budapest e Manchester.
Dopo l'entusiasmante inaugurazione del 31 gennaio, l'itinerario di scoperta della pace a Torino verrà nuovamente riproposto al pubblico.
Per maggiori informazioni: mir-mn@serenoregis.org

Riappropriamoci della difesa del Paese

La sfida lanciata dal 24° congresso nazionale del Movimento Nonviolento

Mentre l'Italia annegava sotto le piogge dimostrando ancora una volta tragicamente di essere priva di difese, anche idrogeologiche, si svolgeva a Torino il 24° Congresso del Movimento Nonviolento, un esempio di buona politica partecipativa che ha posto le basi per la Campagna di riappropriazione civile della difesa del Paese. Oltre cento tra rappresentanti di centri territoriali e di associazioni amiche, provenienti da tutta Italia e dall'estero (con una delegazione dalla Svizzera italiana e la partecipazione di Sam Biesemans dal BEOC, l'Ufficio europeo per l'obiezione di coscienza), hanno elaborato per tre giorni, dal 31 gennaio al 2 febbraio, presso il Centro Studi Sereno Regis, l'impegno per i prossimi anni del Movimento fondato nel 1961 da Aldo Capitini (comunità politica più longeva di qualunque partito presente in Parlamento).
Non a caso, nella relazione introduttiva congiunta della Presidenza e della Segreteria, è stato citato un passaggio della relazione di Capitini al primo Congresso, svoltosi a Perugia nel 1966, che vale profeticamente anche per l'Italia di oggi: "La nonviolenza va nel profondo più di quanto si creda. Essa si presenta, oggi in modo culminante, come antitesi ai maggiori mali: la guerra e il folle riarmo, l'assolutismo oppressivo dei governi, lo sfruttamento delle moltitudini povere, la chiusura individualistica egocentrica e disperata. Perciò essa sta alla punta estrema del vecchio mondo più di ogni altro estremismo: se altri sa distruggere (che non è poi tanto difficile), la nonviolenza costruisce. Infatti per distruggere occorrono molti strumenti vecchi che la violenza porta con sé; mentre per costruire occorre ciò che caratterizza la nonviolenza: massime aperture, capacità di iniziative e sacrifici, tessitura di rapporti giuridici.
La serata introduttiva ha visto, tra gli altri, Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Disarmo, e Paolo Bergamaschi, scrittore, funzionario del Parlamento europeo e storico collaboratore di Alex Langer, confrontarsi sulle prospettive di un'Unione Europea che si appresta a celebrare l'anniversario dell'inizio della "grande guerra" e si prepara alle elezioni spendendo, in piena crisi economica e finanziaria, ogni anno, qualcosa come 200 miliardi di euro per 28 eserciti nazionali, avendo trasformato progressivamente il vecchio *welfare* nel nuovo *warfare*. Oggi, l'inversione di tendenza di questa deriva basata sul riarmo è la condizione imprescindibile per ogni alternativa politica e sociale credibile, anzi l'unico vero argine al dilagare dei populismi nazionalisti.
Nelle giornate successive si è entrati nel vivo delle elaborazioni che hanno posto al centro la ridefinizione dei concetti di minaccia, sicurezza e difesa.
Mentre il nostro Paese è ultimo in Europa per le spese per la cultura, penultimo per le spese per l'istruzione, ultimo per le politiche sociali, la disoccupazione giovanile e via degradando è tornato ad essere tra le prime quattro potenze dell'Unione Europea e tra le prime dieci al mondo per spesa pubblica militare. E' dunque urgente operare un ripensamento di fondo sul senso stesso della difesa e della politiche di sicurezza.
"*Da chi o da quali minacce la comunità italiana ha davvero bisogno di difesa?*" si sono chiesti gli eredi di Aldo Capitini, "*si tratta di questioni che riguardano l'essenza stessa della democrazia*". Mentre sarebbe necessaria una politica attiva di disarmo, non solo come valore in sé, ma anche come questione centrale delle politiche pubbliche, per liberare risorse da redistribuire a vantaggio dei diritti sociali e civili garantiti dalla Costituzione (che invece ripudia la guerra e dunque la sua preparazione); scrivono nella relazione introduttiva: "*il complesso militare-industriale internazionale orienta le scelte dei governi. In Italia i suoi veti condizionano la prassi democratica e controllano i voti parlamentari, fino a portare i partiti a contraddire le affermazioni fatte in campagna elettorale, rendendo intangibile la spesa per gli armamenti, come accaduto per la vicenda dei caccia-F35*". Dopo un confronto serrato e partecipato nelle commissioni tematiche, il Movimento Nonviolento ha infine elaborato ed approvato, insieme alla rielezione del presidente Mao Valpiana e dei nuovi organismi nazionali, la mozione politica generale che impegnerà i suoi "centri territoriali" e il suo "gruppo dirigente" nei prossimi anni. Al centro è stata posta la *Campagna Disarmo e Difesa civile 2014*, che sarà lanciata dall'Arena pace e disarmo di Verona del prossimo 25 aprile; l'iniziativa vuole offrire a tutti i cittadini la possibilità di scegliere, attraverso una legge di iniziativa popolare, se finanziare la difesa armata, con il suo pesante fardello di spese militari, o quella civile, con al centro il diritto di tutti i giovani a svolgere il Servizio Civile Nazionale e la costituzione dei Corpi Civili di Pace. Una Campagna con un forte impatto comunicativo in grado di far comprendere ai cittadini, che "difesa" è soprattutto quella dei diritti costituzionali, la cui graduale erosione è la vera minaccia di questa epoca.

Pasquale Pugliese

Disarmo, tema centrale del 24° congresso nazionale del Movimento Nonviolento

Il disarmo è stato declinato nelle diverse modalità necessarie: disarmo strutturale, disarmo economico, disarmo culturale, disarmo della politica, disarmo personale e, naturalmente, disarmo militare. Ben sapendo che la strategia della nonviolenza prevede il disarmo unilaterale, cioè iniziare da se stessi, da casa propria, dalla propria comunità, dalla propria nazione. Inizio io a disarmare, senza aspettarmi contropartite dall'altro. […] Con la fola del disarmo bilanciato e controllato abbiamo in realtà assistito alla crescita smisurata della proliferazione di armi di ogni tipo. E' un fatto che nella storia solo il ritiro unilaterale di armi od eserciti, abbia provocato un simile disarmo anche dall'altra parte.
Questo, però, non ci impedisce di essere pragmatici e salutare come positivo qualsiasi passo in avanti pur se solo nella direzione del controllo degli armamenti.
L'altra faccia della medaglia è rappresentata dalla difesa civile, cioè difesa della dignità della vita di tutti, dei valori costituzionali, difesa del territorio, della comunità, e soprattutto difesa dal pericolo principale che ci minaccia: la guerra e la sua preparazione. I passi fatti nella direzione istituzionale dei corpi civili di pace, sono incoraggianti, e premiano il lavoro svolto dal Movimento con le altre reti che su questo fronte si sono impegnate, il *Tavolo Interventi civili di pace* e la rete *Ipri-Corpi civili di pace*. […]

Mao Valpiana

Prossimi appuntamenti

Presso il Centro Studi Sereno Regis, in via Garibaldi 13, Torino, sono previsti i seguenti appuntamenti:
- **giovedì 13 marzo** ore 18-19,30: *"L'Europa verso le elezioni"*
- **giovedì 8 maggio** ore 18-19,30: *"I nonviolenti di fronte alle elezioni europee"*

Liberi semi per un libero scambio

Interessa in misura sempre maggiore scambiare semi autoprodotti, piantini, pasta madre, bulbi, marze di piante da frutta.
Di anno in anno, di edizione in edizione, "*Una Babele di semi*" è un crescendo di attenzione al tema della biodiversità agricola, di partecipazione alla giornata di scambio, di qualità del materiale in circolazione. Ne abbiamo avuto la riprova anche nell'ultimo incontro di domenica 2 febbraio 2014, con la presenza di decine di contadini ed appassionati d'orticoltura provenienti dal Piemonte e anche da altre Regioni, che per tutta la giornata di domenica, con i loro banchetti ed i loro colori, hanno invaso la Cascina Roccafranca di Torino.
Interessante anche la partecipazione dei consumatori, affluiti numerosi, nonostante la giornata di pioggia, curiosi di conoscere i semi ed i loro frutti, sapere come usare al meglio la pasta madre, molto attenti al laboratorio culinario, incentrato quest'anno sul *Fagiolo di montagna* di Mattie: il *Baracafè*, tema conduttore anche del laboratorio di tecniche agricole. Soddisfatti noi dell'ASCI che abbiamo organizzato la giornata, gratificati dall'entusiasmo che circolava nell'aria.
Una boccata d'ossigeno per la *biodiversità*, uno spiraglio verso un'agricoltura contadina senza veleni concreta, fatta di pratiche. Di un agire, condiviso per quanto possibile, fatto di scambio di nostre autoproduzioni, in piccole quantità in modo da favorirne la riproduzione in loco, quindi anche un loro adattamento, con informazioni del materiale in circolazione di pubblico dominio, valorizzando la reciprocità.
Scambio anche di saperi, di conoscenze, di percorsi, di storie, di fatiche, di gioie, di sguardi, di umanità. Senza denari. Non per sport e tantomeno per folklore. Per aprire dei varchi nella direzione di una società completamente diversa che sappia innanzitutto mettere al bando l'economia della catastrofe e poi sperimentarsi su relazioni sociali incentrate sullo scambio e sul dono.
Il prossimo appuntamento è tra un anno, domenica 1 febbraio 2015, sempre presso la Cascina Roccafranca; segnatelo sul calendario! Oltre lo scambio di semi, di marze, di pasta madre, bulbi, piantini e saperi, laboratorio di tecniche agricole e laboratorio culinario, ci sarà la presentazione pratica del *Prototipo di attrezzo per esbosco con trazione animale*, progetto presentato presso la sede di Pro Natura all'inizio del mese di febbraio scorso.

Luca Ferrero
Associazione Solidarietà per la Campagna Italiana

Il Museo di Scienze Naturali di Torino

Com'è noto, il museo è chiuso dal mese di agosto 2013, a seguito dell'esplosione di una bombola di un estintore, con un'indagine della Magistratura in corso. In attesa che possa riaprire, vengono proposte iniziative ed allestimenti in altre sedi, una di queste è le "Collezioni minime a Palazzo Lascaris", dove vengono esposti a rotazione preziosi reperti e volumi appartenenti alle collezioni del museo. Il quarto appuntamento, dopo quelli sulla felce lunaria, sul cranio dell'orso delle caverne e sulla chiocciola vignaiola, è dedicato al Berillo, minerale dal quale si possono estrarre gemme di vari colori (tra cui lo smeraldo e l'acquamarina), e fonte principale del Berillio, metallo leggero fondamentale nelle leghe aeronautiche.
La mostra è visitabile a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, Torino, sino al 31 marzo. Orario: lunedì-venerdì 10-18, sabato 10-12,30. Ingresso libero.
Inoltre è visitabile fino al 9 marzo, "*Hi-Tech: un cuore di pietra*", mostra allestita al Basic Village nel Temporary Museum in corso Verona 15/C, Torino, sui minerali che si usano per costruire componenti informatici ed elettronici di PC e telefoni cellulari. Con il pretesto dei minerali è stata allestita un'interessante mostra sulla storia dell'informatica, con uno spazio particolare dedicato ai ricercatori della Olivetti e la ricostruzione del garage di Steve Jobs (il luogo dove è stato progettato Apple 1).
Inoltre il consorzio torinese TOP-IX mette a disposizione dei visitatori banda larga e wi-fi, per offrire un'esperienza di navigazione ad alta velocità.

Notizie in breve

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Continua il ciclo di conferenze organizzate da Pro Natura Cuneo, che si tengono alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo.
Lunedì 17 marzo 2014: Francesco Milanesio tratterà il tema "Un prete fra gli ultimi del Bangladesh e dell'India", con illustrazioni fotografiche.
Lunedì 24 marzo 2014: Sandro Trucco tratterà il tema "Arizona, Utah e Nevada: i parchi", con illustrazioni fotografiche.
Lunedì 7 aprile 2014: Davide Coero Borga tratterà il tema "Scienza e giocattoli", con illustrazioni fotografiche.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".
Domenica 23 marzo 2014: "Liguria Albissola-Cogoleto". Prima facile passeggiata in riva al mare che per buona parte passa sul vecchio tracciato ferroviario che collegava queste due cittadine della riviera ligure. Possibilità di sosta autonomamente lungo tutto il percorso, oppure giornata libera ad Albissola o a Varazze.
Durata totale 4,30 ore circa, pranzo al sacco e attrezzatura sportiva. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Domenica 6 aprile 2014: "Riserve delle Baragge e Bessa". Due facili passeggiate di circa 4,30 – 5 ore complessive nelle due Riserve Naturali. La prima nelle vicinanze del comune di Candelo, all'interno della Riserva delle Baragge. La seconda nel comune di Cerrione, alla Riserva Naturale della Bessa. Le passeggiate sono quasi pianeggianti. Pranzo al sacco ed attrezzatura da escursionismo obbligatoria. Partenza con bus riservato alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Info: Piero Gallo, 336.545611.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nell'ambito delle attività sociali, Pro Natura Carmagnola ha programmato per **domenica 6 aprile** una escursione in Liguria, da Andora a Laigueglia.
Venerdì 11 aprile, il presidente onorario Oscar Casanova presenterà, commentandole, immagini a colori sul tema: "Parchi montani della Grecia... non solo Olimpo", nel salone della Biblioteca Civica, in via Valobra 102, Carmagnola.

CONFERENZA EUROPEA DI ARBORICOLTURA

La Società Italiana di Arboricoltura (SIA), sezione italiana dell'International Society of Arboriculture (ISA), organizzerà a Torino dal 26 al 28 maggio 2014 la Conferenza Europea di Arboricoltura.
I relatori (ricercatori e operatori provenienti dall'Europa e dal resto del mondo) tratteranno di: alberi e infrastrutture; benefici derivanti dagli alberi e loro valore nel contesto urbano; alberi urbani: cambiamenti climatici e loro gestione; valutazione di stabilità e biomeccanica; gestione delle problematiche fitosanitarie.

Bambini e natura

Pro Natura Torino collabora all'organizzazione di due giornate di seminario e laboratorio (**sabato 5 e domenica 6 aprile**) dedicate ad approfondire le potenzialità educative dell'incontro dei bambini con la natura. Racconti di esperienze, presentazione di libri, visione commentata di filmati a Cascina Bert, giochi nel bosco e costruzione con le corde di altalene, ponti, sono alcune delle attività previste.
Invitati Alexandra Schwarzer (autrice del libro *Giocare tra gli Alberi* e fondatrice di un asilo nel bosco), Fabrizio Bertolino (pedagogista ed autore di *Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e bambini sbarcano in fattoria didattica*), Federica Di Luca ed Emilia Cambursano, titolari di agrinidi.
Il programma è disponibile a Pro Natura Torino (011.5096618) o richiesto alla mail: f.bertolino@univda.it.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino

Finito di stampare il 21 Febbraio 2014